



PARCO  
SAN ROCCO

news

## Una rete di servizi integrati per un nuovo concetto di casa per anziani



Il tema della cura e dell'assistenza agli anziani si sta sviluppando negli ultimi anni anche grazie a studi e progetti pilota che, in Svizzera come all'estero, considerano la vita della persona nella sua interezza per garantire una cura ottimale. Per meglio comprendere la situazione della nostra regione e quali sfide attendono il settore, incontriamo Francesco Branca che dal 2010 è a capo dell'Ufficio anziani e delle cure a domicilio del Dipartimento della Sanità e della Socialità.

### **Qual'è la sua visione in merito alla situazione attuale e futura delle case per anziani in Ticino?**

La situazione in questo momento è fluida. Negli anni abbiamo sviluppato i due settori tradizionali, ovvero le case per anziani e le cure a domicilio, e da qualche anno abbiamo cominciato a dare un forte impulso anche ad un terzo settore. Si tratta del settore intermedio che comprende una serie di servizi quali centri diurni, trasporti e pasti a domicilio, contributi diretti per il mantenimento a domicilio... insomma tutto ciò che è di supporto ai famigliari per permettere all'anziano di continuare a vivere a casa. Nella situazione attuale, infatti, stiamo notando che, come avviene anche negli altri Cantoni, permane e in alcune regioni si sta accentuando la propensione a rimanere nella propria abitazione. In futuro bisognerà vedere se questo atteggiamento si modificherà quando il modello di

casa per anziani attuale cambierà. Da parte nostra ci adeguamo a una situazione che si evolve, anticipando i lavori di pianificazione 2021- 2030 all'anno corrente, per verificare e modificare i parametri oramai inadeguati e per adottare una pianificazione integrata dei tre settori. Attualmente l'eccesso di domanda rispetto all'offerta è in diminuzione e le case per anziani sono meno sotto pressione; è un segnale che denota, da un lato la propensione a mantenersi più autonomi possibili a casa e, dall'altro, è il risultato di dieci anni di politica di crescita dei servizi di assistenza, cura a domicilio e delle prestazioni di mantenimento a domicilio.

### **Quale sarà a suo giudizio l'evoluzione del modello di casa per anziani?**

L'evoluzione sarà quella di rendere le case più permeabili. Oggi la casa per anziani è vissuta come un posto dove "si entra per non uscire più", invece, deve diventare parte di una rete di prestazioni anche intermedie. Si va in casa per anziani quando si ha bisogno, magari anche per brevi periodi, e poi si torna al proprio domicilio. In questo contesto l'inversione di tendenza della domanda di posti in casa per anziani non mi preoccupa perché una parte di spazi e risorse può essere orientata allo sviluppo ulteriore di servizi e prestazioni di supporto al mantenimento al domicilio. I modelli possono essere differenti: uno è il modello rappresentato dal Parco San Rocco che pone la casa al centro di altri servizi, l'altro modello possibile modifica la visione della casa interpretata come parte di una rete flessibile nella presa in carico dell'utente. Ad esempio, oggi abbiamo 4'500 posti letto e dovremmo averne almeno 100 dedicati ai soggiorni temporanei, di fatto non li abbiamo perché destiniamo le case per anziani essen-

zialmente a residenze definitive. Dobbiamo migliorare l'efficacia della rete e modificare l'immagine negativa della casa per anziani, ad esempio, è fondamentale aprire la casa ad altre fasce di popolazione con servizi specifici. La coesistenza e complementarietà di servizi diversi è molto utile per il cambiamento dell'idea di casa per anziani.

### **Quali sono i rapporti tra la casa per anziani e la comunità di riferimento?**

Se la casa per anziani fa parte di un contesto più ampio che coinvolge le famiglie e i giovani, allora favorisce il benessere di tutti e le resistenze cadono. Vedo complementarietà tra i vari modelli. Questo approccio inoltre ridarebbe vitalità al fenomeno del volontariato nei confronti dell'anziano, che oggi non gode più della partecipazione di una volta. L'anziano in futuro sarà sempre più autonomo ma, ad un certo punto, avrà comunque bisogno di una rete di relazioni e di servizi che lo aiuti nei suoi bisogni. Anche per quanto riguarda le costruzioni, le nostre case sono concepite per durare cento anni, oggi queste proiezioni temporali non hanno più senso.

I cambiamenti sono forti e veloci, basti pensare alla tecnologia e alle strutture che, in futuro, dovranno essere modulabili per rispondere a bisogni che cambiano. In questo senso è più semplice adeguarsi al nuovo quando si costruiscono nuove case per anziani, ma dobbiamo studiare anche modalità di intervento per ciò che già esiste. Nel nostro Cantone disponiamo di 68 case. Va fatto un cambiamento in termine di contenuti. È molto importante quindi lo scambio di esperienze. Bisogna favorire il dialogo tra le varie strutture e trovare soluzioni valide che incontrino il consenso e il gradimento di utenti e operatori.

# Parco San Rocco: i prossimi passi



Progetto Coldrerio: vista dall'interno della casa per anziani

Dopo tre anni di intenso lavoro, il progetto Parco San Rocco sta sempre più concretamente prendendo forma. Superata la prima fase di studio e di definizione del nuovo modello di casa per anziani, il progetto ora affronta una nuova fase. Molte decisioni a livello operativo stanno per prendere il via. Pensiamo quindi sia opportuno condividere con tutti i nostri portatori di interesse le informazioni necessarie per poter proseguire lungo il cammino di costruzione di un progetto che riguarda e coinvolge tutte le nostre comunità. A questo proposito abbiamo chiesto al Direttore della Fondazione John Gaffuri, al sindaco di Coldrerio Corrado Solcà e al sindaco di Vacallo Marco Rizza di illustrarci i passi avanti effettuati e i prossimi appuntamenti.

## **Come si posiziona il nuovo modello di casa per anziani intergenerazionale rispetto alle discussioni sul tema in ambito nazionale ed internazionale?**

J.G. - Il modello di casa per anziani intergenerazionale sta prendendo una forma sempre più chiara e definita. Negli ultimi mesi sono stati portati avanti ulteriori studi e analisi relative ai modelli di case per anziani di ultima generazione. Parco San Rocco si è dimostrato allineato con i modelli proposti a livello nazionale da Curaviva e con gli approcci adottati anche da altri

paesi europei. Riscontro che ci è particolarmente caro soprattutto per la volontà di valorizzare le risorse dell'anziano e favorire il mantenimento delle relazioni sociali come parte integrante della cura. L'obiettivo del nostro modello consiste nell'integrazione delle linee guida rivolte alla promozione della qualità di vita e al contenimento dei costi della salute, come ad esempio quelli di Promotion Santé, per offrire le migliori condizioni di cura a tutte le fasce di popolazione. Il dialogo costante con enti e istituzioni che promuovono questi temi ci permette di integrare le esperienze e le indicazioni di questi attori. Siamo molto soddisfatti del percorso fatto finora per la definizione dell'approccio teorico del nostro modello.

## **Le relazioni sociali si stanno sempre più configurando come un fattore di cura. Come rientra questo aspetto nel progetto Parco san Rocco?**

C.S. - Coldrerio ha condiviso con entusiasmo la visione della Fondazione. Il Parco è un progetto che ha come obiettivo il benessere di tutti e pensiamo sia un'ottima occasione per consolidare l'identità della nostra comunità. L'inserimento della futura casa per anziani al centro del paese, accanto alle scuole e agli spazi sportivi, rappresenta un'opportunità per disporre di un contesto urbanistico che permetta una molteplicità

di relazioni e di attività. Non dimentichiamo poi che, proprio questo posizionamento, permetterà di sfruttare sia gli spazi verdi attorno alla casa, sia i camminamenti che metteranno in connessione la casa per anziani con tanti punti di interesse esterni. Penso, ad esempio, al sentiero per raggiungere la scuola di Mezzana.

## **L'esercizio fisico è un elemento determinante sia in termini di prevenzione delle malattie che di prolungamento dell'autonomia fisica. Che ruolo avrà la palestra nel progetto di Vacallo?**

M.R. - Vacallo è un paese che si sviluppa verticalmente principalmente attraverso due centri, rappresentati dalla zona del Municipio con il centro sociale e dalla zona di San Simone con le scuole e alcune attività commerciali. Abbiamo poi l'area sportiva dove sorgerà la futura casa per anziani. Quest'area ospiterà, oltre alla casa, degli spazi sportivi multifunzionali in grado di ospitare le società sportive e di sostenere eventi sportivi e culturali che richiedono strutture oggi non presenti. Il nostro obiettivo è quello di fornire alla popolazione uno spazio in grado di soddisfare sia le esigenze dei nostri anziani che i bisogni delle fasce più giovani. Le soluzioni architettoniche allo studio ci permetterebbero di integrare in modo positivo questi due aspetti.

L'obiettivo, quindi, consiste nel dotare la nostra comunità di un punto di aggregazione in più, razionalizzando gli investimenti e l'offerta di servizi. Lo sviluppo delle attività di prevenzione per l'invecchiamento attivo e le attività sportive troveranno una logica collocazione in questo nuovo contesto. Preme anche a me sottolineare poi le potenzialità di connessione rappresentate dai numerosi camminamenti che permetteranno di mettere in rapporto la casa con gli altri spazi di interesse del territorio.

#### **Quali soluzioni si prevedono per la ristrutturazione della sede di Morbio?**

J.G. – Stiamo studiando delle alternative che ci permettano di offrire una soluzione residenziale per i nostri ospiti il più vicina e il più confortevole possibile. Tempi permettendo, una possibilità potrebbe essere rappresentata dalle sedi di Vacallo e Coldrerio che, con un utilizzo parziale dei loro futuri spazi, potrebbero ospitare temporaneamente i nostri residenti, permettendo a Morbio di avviare la ristrutturazione. Per seguire questa strada si renderà necessario identificare soluzioni a livello di costruzione che permettano di conciliare i tempi, penso soprattutto al progetto di Vacallo, e di razionalizzare gli investimenti.

Non è un compito facile in quanto il progetto richiede un notevole impegno nell'offrire risposte corrette ad una molteplicità di aspetti ma penso che siamo sulla strada giusta.

#### **Per quanto riguarda invece il progetto di Coldrerio, quali saranno le prossime tappe?**

C.S. – Coldrerio, da un punto di vista architettonico, è il progetto in fase più avanzata. Dopo il concorso e la selezione dello studio a cui è stato assegnato l'incarico, il progetto si sta avviando alla sua definizione per poter iniziare la costruzione. Il Comune di Coldrerio ha già organizzato tre serate pubbliche nelle quali ha condiviso con la popolazione gli aspetti principali della nuova costruzione. Entro settembre il Consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimersi su tre messaggi inerenti il parco San Rocco; la concessione del credito di costruzione, il diritto di superficie a favore della fondazione e la convenzione che disciplinerà l'utilizzo condiviso di alcuni spazi. Una tappa importante, come abbiamo più volte sottolineato, che ci permetterà di mettere a punto la versione definitiva del progetto.

#### **Quali sono invece i prossimi appuntamenti per Vacallo?**

M.R. – Abbiamo definito alcuni aspetti tecnici col Cantone, in merito sia alla viabilità che alle soluzioni di parcheggio. Nel corso della seduta di giugno, il Consiglio comunale sarà chiamato ad adottare le nuove varianti di Piano regolatore dopodiché si tratta di operare alcune scelte a livello di metodologia di costruzione e di stabilire l'iter per arrivare al progetto. In queste fasi sarà premura del Municipio condividere i contenuti del progetto con la popolazione tramite incontri mirati con i cittadini e nuove serate pubbliche. L'obiettivo è di riuscire a portare a termine un progetto condiviso, innovativo, utile a tutte le fasce della popolazione, che promuova tecniche edilizie interessanti quali la prefabbricazione e un ottimale inserimento della struttura nel nostro territorio.

#### **La dimensione della rete ci sembra sempre più valorizzata da questo approccio. Ma una volta realizzate tutte e tre le case, quali numeri dovrà gestire la Fondazione?**

J.G. – Stando alle ultime valutazioni, complessivamente dovremmo disporre di 260 posti letto così suddivisi: 80 Coldrerio, 80 Vacallo e 100 Morbio. Ogni sede disporrà di un nucleo protetto con 12 posti letto, altri posti saranno invece riservati ai ricoveri per cure e assistenza limitate nel tempo che

possano garantire sollievo ai familiari. Le case inoltre coinvolgeranno circa 320 collaboratori qualificati. Un ruolo determinante sarà svolto dai processi di gestione che verranno ottimizzati, coordinando l'attività delle tre sedi. Vorrei inoltre sottolineare che questo progetto non ci impegna solo per quanto riguarda gli aspetti relativi alle costruzioni, ma anche per quanto riguarda la costruzione di una rete di servizi e di attività che coinvolgeranno la regione stessa. In questo senso continueremo anche nei prossimi mesi a sollecitare il dialogo con la popolazione e con una molteplicità di interlocutori per integrare ed arricchire ulteriormente il nostro progetto. A partire dal mese di maggio, ad esempio, dopo le conferenze sull'alimentazione sostenibile dello scorso anno, riproporremo gli incontri che questa volta tratteranno di benessere sostenibile. L'iniziativa è promossa in collaborazione con Helsana e ha l'obiettivo di condividere con la popolazione informazioni e punti di vista sul tema. Inoltre stiamo preparando un'esposizione che ci permetta di rappresentare attraverso un percorso di parole e di immagini quanto finora descritto. È una mostra che sarà messa a disposizione di chiunque volesse conoscere il progetto più da vicino e che sarà ospitata presso le nostre sedi. Insomma... abbiamo ancora tanto da fare.



*Progetto Vacallo: vista sull'area dove sorgerà il nuovo Parco San Rocco*



*Attività aperte al pubblico nella sede di Morbio Inferiore*

# Parte il ciclo di conferenze sul benessere in collaborazione con Helsana

Il benessere e la salute della comunità resta un tema centrale anche nel 2018. A seguito della positiva esperienza delle conferenze pubbliche sull'alimentazione sostenibile portate avanti lo scorso anno, si è deciso di continuare a nutrire il legame con la comunità attraverso quello che vuole essere un percorso condiviso che ci porti a capire come possiamo vivere bene e, soprattutto, come ognuno di noi può contribuire al benessere personale e collettivo. "Il Parco San Rocco attraverso i suoi progetti si propone come luogo di benessere e incontro, non solo per i suoi residenti, ma anche per i famigliari e tutta la popolazione della regione. - afferma John Gaffuri, direttore della casa per anziani in-

tergenerazionale - Siamo convinti dell'importanza di mantenere viva la rete di relazioni sociali dei residenti e di contribuire attivamente a una qualità di vita che tocchi tutte le fasce di età. Queste conferenze ci offrono la grande opportunità di interagire e accrescere le competenze di tutti coloro che sono interessati a questi temi."

Il ciclo di conferenze si avvale della collaborazione di Helsana come partner strategico che abbraccia la filosofia del Parco San Rocco e da sempre si impegna direttamente per la promozione del benessere e della salute delle persone. A questo proposito si esprime Enea Casari, responsabile marketing e vendita della Svizzera italiana: "Sosteniamo

con grande convinzione questo progetto proposto dalla Fondazione Casa San Rocco in quanto assolutamente necessario al dibattito che incessantemente ci vede coinvolti nel trovare nuove soluzioni per il nostro futuro e, ancora di più, per le generazioni che seguiranno".

Le conferenze, quindi, permetteranno non solo di raccogliere interessanti suggerimenti e informazioni dagli esperti dei vari settori, ma anche di discutere con loro sulle possibilità di applicazione nell'ambito dei futuri Parchi. Sarà infatti molto utile poter condividere idee e raccogliere i contributi di cittadini e associazioni che vorranno partecipare alla definizione dei progetti in corso.

## Animazione intergenerazionale in festa

Il progetto di animazione intergenerazionale portato avanti dalla Fondazione Casa San Rocco in collaborazione con Mission Bambini, continua con grande soddisfazione degli addetti ai lavori e dei partecipanti alle attività.

A due anni dall'avvio del progetto, è tempo di analizzare da vicino quanto fatto e di comprendere con maggior attenzione i risultati ottenuti. Le attività intergenerazionali hanno coinvolto sia i residenti che i bambini di varie classi, con finalità diverse per i partecipanti. Se pensiamo all'anziano lo scopo è stato quello di mantenere le funzioni cognitive, sociali e fisico - motorie, favorendo così il processo di cura e benessere. Per il bambino, invece, la finalità è quella di completare il quadro di nozioni apprese a scuola, cogliendo l'opportunità che un contesto come quello di una casa per anziani offre.

I bambini, infatti, hanno potuto sviluppare competenze in ambito di socializzazione, autonomia e sviluppo di sé.

Come si determinano i risultati di un progetto a così ampio raggio? Il metodo scelto è stato quello di proporre delle interviste semi strutturate agli educatori, ai docenti e ai residenti coinvolti nelle diverse attività. In un secondo momento sono stati intervistati anche alcuni genitori dei bambini, in modo da meglio comprendere che impatto ha avuto questa esperienza nella loro vita e nel loro comportamento una volta a casa.

Questa modalità ci ha permesso di raccogliere interessanti dati sullo svolgimento delle attività e testimonianze dirette sul vissuto personale. Un'esperienza preziosa che sarà condivisa in occasione dell'evento dedicato al progetto in cui docenti, assistenti, animatori e familiari potranno scoprire il

valore educativo e condividere i risultati di questa iniziativa.

I benefici di queste attività, infatti, sono stati molteplici. I bambini hanno imparato a conoscere un nuovo posto e persone anziane con cui relazionarsi per il gioco. Grazie a queste esperienze hanno avuto l'opportunità di migliorare le loro competenze relazionali e di capire che devono adeguare il loro modo di comunicare e di giocare a dipendenza della persona che si trovano davanti. L'anziano ha avuto l'occasione di trascorrere momenti molto felici, ritrovando così una relazione con i bambini che, magari, ha avuto anni prima con i suoi nipotini. L'anziano tende a sentirsi ancora parte di un contesto sociale e si sente valorizzato per l'apporto che dà all'attività.

Vi invitiamo quindi a condividere con noi questa esperienza.

## MERCOLEDÌ 6 GIUGNO ALLE 18:00

Vi aspettiamo numerosi per scoprire da vicino le attività svolte e per festeggiare la conclusione dell'anno scolastico.

**Chiunque fosse interessato ad inviare un proprio commento o un proprio contributo all'iniziativa, può contattarci al seguente recapito: [info@parcosanrocco.ch](mailto:info@parcosanrocco.ch).**